

Parenti «Il piacere dell'onestà» di Pirandello

Se il vero amore nasce dall'inganno

Glejjeses: «Le convenzioni sociali resistono»

Squadra che vince non si cambia. O meglio, coppia artistica: Liliana Cavani alla regia e Geppy Glejjeses protagonista. Dopo il successo di «Filumena Marturano» di Eduardo De Filippo, i due affrontano le ipocrisie delle convenzioni borghesi di inizio Novecento (e forse anche di oggi) de «Il piacere dell'onestà» (1917) di Luigi Pirandello, produzione Gitesse Artisti Riuniti e Fondazione Teatro della Toscana, in scena al Teatro Parenti da domani. Quarto Pirandello per Glejjeses (nel 1990 «Liola», poi «Il giuoco delle parti» e «L'uomo, la bestia e la virtù»), che lo ha scelto perché «sono cambiate le modalità, le leggi e gli uomini, ma non i sentimenti, come la paura o l'amore, e, tutto sommato, anche le convenzioni sociali». Convenzioni che, in questo caso, riguardano il riconoscimento di un bambino destinato a nascere fuori dalle regole. Agata Renni è infatti rimasta incinta del suo amante, il marchese Fabio Colli, sposato, forse anche con la complicità della madre, preoccupata che la figlia rimanesse zitella. Occorre

qualcuno per salvare le apparenze, sposando la giovane e accollandosi la paternità non sua. A pagamento, naturalmente. Angelo Baldovino sembra l'ideale: è nobile, ma squattrinato e pieno di debiti, probabilmente per gioco d'azzardo.

«Baldovino è un uomo cupo e dolente — dice Glejjeses — avvolto in un passato misterioso. È un personaggio che si muove molto lentamente, come un incantatore di serpenti, quando avvolge nella sua rete il marchese con logici ragionamenti. È il classico "raisonneur" pirandelliano ma, per la prima volta, questa maschera grottesca diventa un volto rigato dalle lacrime, parole dello stesso autore». Lacrime che potrebbero essere anche per sentimenti che non ha mai provato, come l'amore, forse il deus ex machina di questo dispositivo drammaturgico. Perché Baldovino, attentissimo, in qualità di "finto" marito, al rispetto delle regole sociali, renderà invivibile il rapporto tra Agata e il Marchese che, per liberarsene, lo accuserà di furto. Baldovino, pur riuscendo a smascherarlo, deciderà però di

abbandonare quel crudele gioco di rapporti. E Agata, a quel punto, colpita dalla sua intima onestà, se andrà con lui, pronta a diventare veramente sua moglie. «Agata, come Filumena Marturano, si affranca come donna. Diverso è invece il rapporto con la paternità di Soriano e di Baldovino. Il primo è uno "scapocchione", uno che si è divertito tutta la vita e alla fine si riscatta, capendo il significato dell'essere padre, non importa di quale dei tre figli. Baldovino, invece, sa già che il figlio non è suo, è ripiegato su se stesso, probabilmente non ha mai conosciuto l'amore in vita sua e lo conosce ora con Agata».

In scena insieme a Glejjeses, che a luglio, al Napoli Teatro Festival, dirigerà Annamaria Guarnieri e Giulia Lazzarini in «Arsenico e vecchi merletti» (a marzo 2020 al Piccolo Teatro), anche Vanessa Gravina (Agata), Leandro Amato, Maximilian Nisi, Tatiana Winteler, Mimmo Mignemi e Brunella De Feudis.

Claudia Cannella

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Coppia

Geppy
Glejeses
(Baldovino) e
Vanessa
Gravina (Agata)
in una scena
dello
spettacolo
diretto da
Liliana Cavani

In pillole

«Il piacere
dell'onestà»
di Pirandello



Dove

Teatro Franco
Parenti, via Pier
Lombardo 14



Quando

Da domani ore
19.45, fino al
12 maggio



Quanto

Biglietti 38/15
euro